Il nuovo film di Francesco Maselli

Nei "Delfini„ un ritratto della gioventù borghese

I personaggi di questa vicenda cinematografica appartengono al ceto dei « candidati al potere » - Contrasti e velleità, sogni e sconfitte che prendono evidenza nell'ambiente di una cittadina - I principali interpreti

Dopo qualche anno di assenza dai teatri di posa, Francesco Maselli è tornato sul set per girare un film. I delfini, che in certo senso riprende il discorso avviato dal giovane regista con la sua opera prima Gli sbandati. Molto tempo ci separa dal periodo storico in cui quel film collocava la sua problematica. La Resistenza, per taluni strati sociali, è diventata un vago ricordo facilmente archiviato, un momento di timidi slanci originati da motivi di opportunità e dal bisogno di rimuoversi una rispettabilità compromessa dalla lunga collaborazione con il fascismo. I giovani, attenuatisi la tentata rinnovatrice della lotta partigiana e dell'immediato dopoguerra, nuovamente si sono trovati di fronte a un bivio, a una scelta da compiere tra gli impulsi della coscienza, gli stimoli della propria sensibilità, il peso di una società apparentemente riassestata e un ordine di valori tradizionali risumati senza neppure il correttivo di un esame autocritico. Forse la scelta è meno urgente e assillante di quella imposta dagli avvenimenti alla generazione di ieri, ma non per questo la si può considerare priva di una carica drammatica. I termini del dilemma, nelle linee particolari, sono mutati, ma il nodo tematico rimane identico: da un lato abbiamo gli allettamenti della carriera e del denaro, le lusinghe del successo conquistato a facile prezzo, il conformismo che ripaga gli adeguamenti all'interno di un dato sistema sociale, l'atrofia civile e il disarmo delle coscienze; dall'altro vi sono la potenziale predisposizione verso ideali generosi, l'amore per la verità, le aspirazioni disinteressate, i fermenti di una gioventù che cerca in sè e attorno a sè le ragioni dell'esistenza.

Quali elementi prevarranno sulla bilancia dell'avvenire? Su questo interrogativo s'impernia I delfini, il cui titolo assume un significato emblematico.

I delfini sono i giovani di oggi, i probabili sostituti di una classe dirigente, che, per un processo di naturale usura, prima o poi dovrà cedere il passo agli ultimi arrivati. Ovviamente, essi appartengono a un ambiente sociale e a un ceto — l'alta borghesia — che ancora amministrano le vicende di un mondo complesso e contraddittorio.

Il film racconterà la storia di questi « candidati al potere », collocando l'azione in una cittadina di provincia, in una piccola comunità dove sogni, desideri, contrasti, sconfitte e ambizioni raggiungono un'evidenza solare. La sceneggiatura, scritta da Ennio De' Concini, Francesco Maselli, Aggeo Savioli, con la collaborazione di Alberto Moravia, ruota attorno ad alcuni personaggi abbastanza tipici della nostra epoca. C'imbattiamo in un giovane tormentato e velleitario (Gérard Blain), dalle confuse aspirazioni letterarie; in un ragazzo (Thomas Milián), il quale trova sfogo ad ogni inquietudine nel ritmo vorticoso di una vita vissuta sul filo di rischiose sensazioni; e in un medico (Sergio Fantoni), che si accosta a un ambiente a lui estraneo e vede scosso in tal modo il suo fondamentale equilibrio.

La galleria dei ruoli femminili non è meno rappresentativa. C'è, in primo luogo, una ragazza (Claudia Cardinale) di origine piccolo borghese, che tenta di aprirsi il varco in un clan, al quale non appartiene, concludendo tragicamente la sua esperienza. Accanto a lei figurano un'altra giovane donna (Antonella Lualdi), smaniosa e repressa, la quale accetta di sposare un uomo che non ama, e una ribelle in gonnella (Anna Maria Ferrero) che, ricevuta un'eredità, mette da parte ogni proposito anticonformista e rientra nei ranghi. Al centro della brigata è una contessa decaduta (Betsy Blair), che cerca vanamente di salvare un'antica reputazione, un nome altolocato, una dignità insidiata dal disfacimento del patrimonio.

In un modo o nell'altro, ognuno di questi personaggi risolverà i propri dubbi, piegandosi al condizionamento esercitato da eventi più forti. Ma, come fa notare Maselli, non è tanto la conclusione ciò che più conta nel film. I delfini non pretende giudicare e tirare le somme su una materia così viva e quindi non ancora ben definita. Il film vuole soprattutto porre un problema, tracciare un ritratto mostrare gli aspetti contrastanti e nuori di una realtà che ci riguarda da vicino.

MINO ARGENTIERI

Un dibattito sul teatro lirico

Vi hanno partecipato Ildebrando Pizzetti, Gianandrea Gavazzeni, Mario Labroca, Guido Pannain ed altri

Un dibattito interessante, seppur reticente (non però per pigrizia o per disimpegno dei partecipanti, quanto per la necessità di stabilire dei limiti alla discussione), si è svolto ieri nella sede di « Liberi Incontri » (via di Porta Pinciana 34). Preceduto ed avviato da Ildebrando Pizzetti con la partecipazione dei maestri Gianandrea Gavazzeni, Mario Labroca e Guido Pannain, il dibattito ha, infatti, escluso per questa volta la crisi del Teatro lirico nei suoi aspetti strutturali e organizzativi, puntando piuttosto sulle funzioni che il melodramma, così come ci è stato tramandato dalla gloriosa tradizione del secolo scorso, può ancora assolvere oggi. E cioè, fino a che punto il teatro musicale risponde ancora al gusto e agli interessi del nostro tempo? Sarà proprio da considerare così estraneo agli interessi generali della nostra cultura da dover configurare nella sua crisi un fatale e progressivo stadio di senescenza, e anzi di *pre-agonia*?

Queste le pensose domande poste da Pizzetti. Vi ha risposto lui stesso, invitando a ricercare nella crisi stessa del teatro lirico le indicazioni di nuove esperienze nel campo del melodramma, ma soprattutto ribadendo l'esigenza d'inserire durevolmente l'insegnamento della musica tra le discipline scolastiche di ogni ordine e grado. La discussione era così avviata e a mano a mano la crisi del teatro lirico è stata ora estesa — come ha fatto Labroca — a quella della musica in genere, che sembra sempre più distaccarsi dal mondo della *cultura ora superata con ottimismo* dialettico da Pannain che ha respinto da sè il sentimento della crisi ora accentuata, non senza una punta di pessimismo da Gianandrea Gavazzeni, che l'ha considerata nei suoi aspetti più contraddittori (da un lato l'indifferenza dall'altro l'intelligente fervore di recuperare alla cultura i capolavori del passato). Talchè, a poco a poco è cresciuta l'ansia tra i partecipanti al dibattito di andare più a fondo nelle questioni e cioè oltre quel limite posto inizialmente alla discussione.

Alla fine, anche dai numerosi interventi del pubblico, come da quello malizioso dell'on le Bozzi e dalle stesse parole conclusive di Ildebrando Pizzetti è apparso chiaro — ed è il successo della manifestazione — che la crisi del Teatro lirico non potrà essere affrontata e risolta se non nella prospettiva di un generale rinnovamento della nostra cultura.

Sarebbero venti milioni i telespettatori in Italia

Secondo Antonio Ciampi, direttore della Società Italiana Autori ed Editori, « non si può parlare di declino della Televisione in Italia ». « La prova », afferma Ciampi, « il fatto che la diffusione dei televisori continua a un ritmo incessante. L'Italia, una volta tanto, non si trova agli ultimi posti fra i Paesi più progrediti. Alla fine dello scorso anno ha raggiunto un milione di abbonati, più della Francia e un po' meno della Germania occidentale, ma detiene il primato assoluto nell'ingente numero di telespettatori che affollano durante le ore di trasmissione i locali e i ritrovi pubblici dotati di apparecchi (circa 80 000). Si calcola che la nostra popolazione televisiva raggiunga i venti milioni e più di cittadini, nonostante il limitato rapporto della diffusione degli apparecchi per abitante ».

PARIGI — In occasione dell'apertura del XXV Salone foto-cinematografico, che ha avuto luogo in questi giorni alla Porte de Versailles, la graziosa attrice Danick Patisson è stata eletta « principessa dei fotografi » per il 1960, e debitamente incoronata

Prime rappresentazioni

TEATRO

George Dandin

Il secondo spettacolo del Théâtre de la Cité de Villeurbanne, dato ieri sera al Quirino, ha confermato in pieno le qualità eccezionali di questo complesso drammatico e del suo regista Roger Planchon, già rivelate nella estrosa versione dei *Tre Moschettieri*. *George Dandin o il marito confuso* non è forse nel numero dei capolavori di Molière, ma presenta pure situazioni e caratteri di nuovissima evidenza, generalmente estratti dal ceppo dell'intrigo d'antica origine, che è consacrato fra l'altro in una novella boccacescesa. Contadino ricco, George Dandin ha sposato la giovane figlia dei Sotenville, gentiluomini di campagna, contribuendo a rimetterne in sesto il patrimonio. Angelica, la moglie di Dandin, è però una malliziosa civetta che gliela fa sotto il naso, lasciandosi corteggiare dall'aristocratico bellimbusto Clitandro. Dandin si lagna delle sue disavventure coniugali con i suoceri, ma non trova in essi gli alleati che sperava di avere: i baroni di Sotenville gli ricordano continuamente le differenze di classe esistenti fra loro, e manifestano ogni indulgenza possibile nei confronti di Angelica, la quale, del resto, grazie anche a servigi di una furba domestica, Claudina (che per parte sua si la intende con lo scudiero Valerio, oggetto di Clitandro) riesce sempre ad apparire innocente e a scaricare tutte le colpe sulle spalle dello sventurato marito. Questi, ridicolizzato definitivamente, proprio quando si credeva sul punto di svergognare in pubblico la moglie, non può far altro che prendersela con la propria stolta ambizione, e meditare la morte come unico rimedio ai suoi mali.

Sul meccanico ordito della farsa, spicca il personaggio corposo e sanguigno di Dandin, nel quale la rabbia impotente per i tiri malvagi giocatigli dalla moglie finisce con l'assumere la tensione della rivolta, sacrosanta pur se destinata alla sconfitta, contro una più grande impostura sociale. E' vivo merito di Planchon avere inteso questo stimolo moderno nella commedia, ed averlo sottolineato con forza, sino a conferire al protagonista lineamenti quasi tragici. Anche l'andamento generale della rappresentazione *non indulge alle convenzioni* del balletto o del *vaudeville*: la scarna vicenda è invece arricchita e sostenuta da invenzioni di regia sempre necessarie, spesso illuminanti, che creano anche attorno alle figure minori una precisa dimensione storica, un vigoroso respiro realistico. In una così intelligente ed accurata messa in scena, si può solo avvertire il pericolo di qualche lentezza ma il risultato nel suo insieme è di prim'ordine, e reso più smagliante dal sicuro gusto figurativo del costumista e scenografo René Allio. Assai pertinente anche la musica di Claude Lochy. Armand Meffre è un Dandin di robusto e costante risalto nel senso che si è detto più sopra. Colette Dompietrini una penetrante malziosa Angelica; Julia Dancourt una pungente serventa; Pierre Meyrand un agile scudiero; Jean-Pierre Bernard un prestante Clitandro. Claude Lochy e Isabelle Sadoyan sostenevano con esatta misura le parti dei genitori di Angelica. Bravissimo Jean Bouise nel ruolo del roco loquace valletto di Dandin. E da citare anche gli altri personaggi muti: Ferna Claude, Julien Mollier, Michel Robin. Il successo è stato eccellente: molte le chiamate. *George Dandin* si replica soltanto questa sera.

CINEMA

Il ritorno di Arsenio Lupin

Alla fine della guerra (la prima guerra mondiale) Arsenio Lupin è ancora perfetto nella maschera pluridecorato uffiale della cavalleria francese, rubamento di tutte le giovani crocerossine. Ottenuto il congedo, Arsenio torna alla sua professione di ladro, che non è poi così fascinosa come vuole la leggenda, ma è fatta di paziente attesa, di meticolosa preparazione, di audaci colpi di mano. Per di più, il povero Arsenio fatica a rinserrarsi nel « mercato » parigino. Il primo colpo lo tenta in collaborazione con un suo ex fedelissimo, e ne resta beffato. Ma, dopo questo passo falso (e a trarlo in inganno è stata anche una donna fatale, di origine rumena, e impersonata con qualche servizio segreto) Arsenio ritrova il suo estro e si permette persino il lusso di rimanere le strade che finanze dello Stato francese con un tesoro che gli permetterà di vivere tranquillo per il resto della vita.

E' facile, però, prevedere che i *produttori cinematografici non* lasceranno tranquillo Arsenio Lupin a godersi la sua favolosa ricchezza. Questo film è, infatti, il seguito d'un altro film (anche quello interpretato dall'ottimo Robert Lamoureux e diretto da Jacques Becker) che proponeva la gesta del famoso ladro gentiluomo. Anche se questo *Ritorno di Arsenio Lupin* è di gran lunga inferiore al film di Becker (meno carico di accidi corrosivi, e più puntato verso l'intreccio poliziesco) la formula si rivela ancora felice e c'è da aspettarsi una terza puntata, che gli sceneggiatori sembrano già preannunciare quando fanno vantare al protagonista la fronte e la tempia e la chiusura del film gli fanno dire che d'ora in poi « chiamerà - Arsenio Lupin ».

Accanto a Lamoureux nel nome della locandina ricorre Alida Valli. Regia di Yves Robert.

e m.

Autopsia di un gangster

Frankie, orfanello dal pugno facile e martellante, cresce insofferente alla disciplina in un collegio cattolico. Un bel giorno si viene a sapere che suo padre era di razza ebraica, con nome dunque, tutto per il povero ragazzo. Frankie è cacciato dal convitto e finisce a mezzo alla strada. Un gangster lo prende a benvolere ma una sventagliata di mitra costringe il novello tutore a letto per un lungo periodo. Rimasto solo, Frankie si darà al vagabondaggio attraverso gli affanni che accomunano le vite ma della « grande crisi », e alla fine di lunghe e penose peripezie ritroverà il suo gangster protettore. L'impero della malavita sprolanca le porte all'ultimo arrivato, e Frankie è così diretto a fare avanti nel mondo della delinquenza organizzata che, a un batter d'occhio scavalca il suo amico e diventa un brigante. Il quale detta legge e sconfigge parecchi rivali. Visto però che sullo schermo il crimine non deve prevalere, anche Frankie scaverà il male fatto morendo solamente, ma dopo avere ucciso l'uomo su cui prendeva la responsabilità d'averlo portato lungo la via della perdizione.

Girato con mezzi piuttosto scarsi, il film è una cavalcata attraverso la storia del gangsterismo americano, a sprazzi assenta spunti di qualche interesse sociologico (il razzismo, la guerra fra le gang, la miseria dilagante nell'America degli anni venti) ma nel complesso rimane a qualcosa proposto che non riguardi il raccontare gli anni di gloria dello spettacolo. John Drew Barrymore, che è l'interprete principale, ha ereditato dal padre solamente il profilo. Lo circondano Etta Milan e Robert Bray. Ha diretto Robert Stevens.

Vice

Alla televisione

Solita sventagliata del mercoledì

La ripresa televisiva delle partite internazionali di calcio sta diventando una piacevole tradizione. Ieri è stata la volta dei tedeschi; e dei calcioni impegnati nello stadio di Stoccarda pieno come un uovo. I tedeschi attaccano a testa bassa e scandono, come è loro costume, con la schiuma alla bocca, si buttano su ogni palla come fosse la decisiva. Il telecronista nota giudiziosamente che « ogni entrata dei terzini è un fallaccio ». La partita non è gran che bella: i tarchiati tedeschi e i piccoli cileni si battono con puntiglio *ma con scarso risultato*, almeno dal punto di vista dello spettacolo. Lunga interruzione verso la fine del primo tempo: la ripresa televisiva, tuttavia, è abbastanza buona dal punto di vista tecnico. Misurato il commento.

Continua, dopo le 21, l'insalata mista del *Venerdì*. Da qualche tempo, ogni numero ha un suo presentatore. Al regista Lanfranchi, per esempio, spetta di introdurre sua moglie, Anna Moffo. « Ho deciso di presentarmi personalmente — così esordisce Lanfranchi — perchè il pubblico che ha seguito i miei spettacoli potesse conoscermi: di persona ». Appagata questa nostra aspirazione, che deve aver ritenuto incoercibile, Lanfranchi ci parla a lungo e veelocemente di se stesso, dice che il mondo del melodramma è pieno di convenzioni, ed egli ne ha rotto tante, in vita sua. Quindi, rivolto a *sua moglie* la esorta: « Facci vedere come fai la pazzerella ». e Anna Moffo canta l'aria della *Lucia*. Ha una bella voce, è molto graziosa e recita passabilmente bene per essere una cantante, anche se è evidente in lei la preoccupazione di impazzire senza imbrattarsi troppo e conservando la pettinatura.

Seguono una scena della *Cena delle beffe* di Sem Benelli presentata simpaticamente dal figlio del drammaturgo. Crescenzio, e Tony Dallara che, in onore della mamma — alla quale ha dedicato la canzone — scaglia contro la telecamera i versi di *Romantica*: « Sono l'ultimo romantico » che canta per la Luna », e lo fa con aria particolarmente religiosa, che contrasta in modo singolare con i versi. Lo spettacolo si chiude col delizioso balletto *Banchiuan Philippe Company* di una tonante bravura e gentilezza.

La serata si chiude col documentario *Come Roma si prepara alle Olimpiadi*. In modo indefettibile dice il capo dell'ufficio stampa di Roma, Lu 2. Somma, che ha curato il documentario.

gls.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Previsioni del tempo per i pescatori - 6,35: Corso di francese - 7: Giornale radio 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 11: La radio per le scuole - 11,55: Vita musicale in America - 12,10: Giostra di motivi - 12,25: Album musicale - 13: Giornale radio 13,30: Angelini e la sua orchestra - 14: Giornale radio 15,55: Previsioni del tempo per i pescatori - 16: Gli zolfanelli (settimanale di fiabe e racconti per ragazzi) - 16,30: Segnalibro - 16,45: I navigatori dello spazio - 17: Giornale radio 17,20: Corso di francese - 17,40: Ai giorni nostri (curiosità) 18,15: Lavoro italiano nel mondo - 18,30: Classe unica 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19,30: Ciak (vita del cinema) - 20: Tanghi e valzer celebri - 20,30: Giornale radio 20,40: Radiosport - 21: « Mayerling », tre atti e quattro quadri di Vittorio Viviani, musica di Barbara Giuranna (direttore Ettore Gracisi) - Negli intervalli: Posta aerea - Conversazione - 23: André Previn al pianoforte - 23,15: Giornale radio - 23,25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio - 10: Scegliete la vostra canzone d'amore - 11: Musica per voi che lavorate 11,30: Se, voci e otto strumenti - 13: Scala reale - 13,30: Giornale radio - 14: Lui, lei e l'altro (teatrino) - 14,30: Giornale radio - 14,45: Le canzoni del giorno - 15: Novità « Fonit » 15,30: Giornale radio - 15,40: Angolo musicale « Voce del Padrone » - 16: Fonte viva (canti popolari) - 16,20: Fantasia di motivi - 16,30: Prima Genova - Roma ciclistica 16,45: Le occasioni del microsolco - 17: Teatrino di Achille Campanile - 17,30: Concerto di musica operistica diretto da Alberto Paoletti - 18,30: Giornale radio - Ballate con noi 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: « Corte marziale per l'ammutinamento del Caine », dramma in due atti di Herman Vouk, con Fosco Giachetti, Arnoldo Foà, Ivo Garrani e Salvo Randone - 22,45: Notizie di fine giornata.

RADIOMATTINA - RETE TRE — 8: Welcome to Italy 10: Concerto del pianista Geza Anda - 10,25: Musica di Strauss - 10,40: Concerto sinfonico diretto da Rudolf Moralt 12: Aria di casa nostra (canti e danze del popolo italiano) 13: Antologia - 13,15: Musiche di Haendel e J. Brahms

TERZO PROGRAMMA — 17: I concerti di Vivaldi - 18: La rassegna (cultura russa) - 18,30: Musiche di Skalkottas, Lutoslawski e Bartok - 19,15: La società e la letteratura cortese del Medio Evo - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,30: L'allegra società di Sant'Uberto - 22,30: Musiche di G. Fauré - 23,05: Libri ricevuti - 23,20: Piccola antologia poetica - 23,30: Congedo

13,30 TELESCUOLA
Corso di avviamento professionale a tipo industriale
— **Primo corso:**
ore 13,30: osservazioni scientifiche
Prof. Giorgio Graziosi
ore 14: lezione di economia domestica
Prof.ssa M. Dispenza
ore 14,10: lezione di matematica
Prof.ssa Maria Giovanna Platone
— **Secondo corso:**
ore 14,45: lezione di matematica
Prof.ssa Liliana Ragusa Gilli
ore 15,15: due parole tra noi
Prof.ssa Maria Grazia Puglisi
ore 15,25: lezione di italiano
Prof.ssa Fausta Monelli
ore 15,55: Il tuo domani
Rubrica di informazioni e suggerimenti dedicata ai giovani, a cura di Fabio Cosentini e Giovanni Tortora

17 LA TV DEI RAGAZZI
Il nostro piccolo mondo
Giochi, canzoni, figure e personaggi del mondo dei ragazzi
Presenta Silvio Noto con Mario Zicavo
Complesso musicale Rejna-Avitabile

18,30 TELEGIORNALE

18,45 VECCHIO E NUOVO SPORT

19 PASSAPORTO
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

19,30 QUATTRO PASSI TRA LE NOTE
Varietà musicale con l'orchestra diretta da Nello Segurini

20 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata alla agricoltura e al giardinaggio a cura di Renato Vertunni

20,30 TIC-TAC TELEGIORNALE

20,50 CAROSELLO

21 CAMPANILE SERA
Presentato da M. Bongiorno con Renato Tagliani ed Enzo Tortora
Realizzazione di Romolo Siena, Piero Turchetti e Gianfranco Bettetini

22,10 GIOVANI D'OGGI
Un'inchiesta di Carlo Alberto Chiesa
Quarta puntata
Il tempo libero. Quali sono i divertimenti preferiti dai giovani e, in generale, come essi amano trascorrere le ore lasciate libere dal lavoro o dallo studio.

22,55 TELEGIORNALE

Kertesz-Klemm all'Auditorio

Il ciclo delle cosiddette novità presentate quest'anno all'Auditorio, è stato ieri punteggiato dalla prima esecuzione nei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia, della *Sonata da concerto per flauto, archi e percussione* di Giorgio Federico Ghedin. Il successo che la brillante composizione ottenne a Venezia, nel corso di un recente Festival della musica contemporanea e delle stagioni sinfoniche della RAI-TV, si è rinnovato schietto e cordialissimo. Il merito questa volta va a quell'ottimo concertista — più volte celebrato — qual è Conrad Klemm - primo flauto dell'orchestra di Santa Cecilia e solista di grandi virtù. Quella commossa penosità della partitura di Ghedini, fluidissima e spesso traversata da luminose sventagliate di canto, è stata con limpidezza di suono compiutamente espressa dalla sensibilità del Klemm, applauditissimo e dell'ottimo direttore Istvan Kertesz. Già noto al pubblico romano Kertesz ha completato successo e fatiche con una esecuzione accurata e chiarissima, della *Sinfonia n 102* di Haydn, pungente e raffinata della *Sinfonia n. 4* di Ciaikowski. Molti gli applausi e le chiamate al podio.

Vice

Concerti-Teatri-Cinema

Prima della « Sonnambula » questa sera all'Opera

Questa sera, alle 21, in abbonamento serale « prima » della « Sonnambula » di Vincenzo Bellini, diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni (rappr n 41) Interpreti Renata Scotto, Alfredo Kraus e Nicola Rossi Lemeni. Maestro del coro Giuseppe Conca e regia di Riccardo Moresco

CONCERTI

SOCIETA' DEL QUARTETTO: Oggi alle 17.30, avrà luogo alla « Sala Borromini » (piazza della Chiesa Nuova) un interessante concerto del ben noto pianista israeliano Teodor Broder. Il programma comprende musiche di Bach-Busoni: Preludio e fuga in re magg., Mozart: Sonata in la min K 310, Ravel: Scarbo, Dallapiccola: Sonatina Canonica su Capricci di Paganini; Petrassi: 4 Invenzioni; Alderighi: Introduzione, aria e finale, Liszt: La leggerezza, Chopin: 2 Mazurke op 41 n 4 e 2, Chopin: Improvviso, op 51

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA: Oggi alle ore 21.15 nella stagione dell'Accademia Filarmonica Romana (Tagliando n 21) al Teatro Eliseo canterà il soprano Irmgard Seefried. Il programma comprende: O Respighi « Tramonto », Mussorgsky « La stanza dei bimbi », L v Beethoven 2 Lieder dell'Egmont » di Goethe, G Mahler, 3 Lieder di Rückert, H Wolf, 4 Lieder di Mignon dal « Meister » di Goethe

AULA MAGNA: Sabato alle 17.30 (abbon n 17) concerto del pianista Gherardo Macarini Carmignani. Musiche di Debussy, Busoni, Hindemith

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21 e 23 eccezionale rassegna di vedette dello Strep-Tease in « Senso vietato » di Aesse, con Carol Rosa, Dany Faret, Caroline Von Stroatz

ARTI: C'è del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 17 familiare « A che servono questi quattrini », 3 atti di A Curcio

DELLA COMETA: Alle 17.30 familiare (ultima replica) C'la Stabile con Morlicont, Lojodice, Boselli, Bianchi in « Quando siamo giovani » di F Di Bagno con la partecipazione di Milly Vitale. Regia di C Di Stefano

DELLE MUSE: Alle 21.15 (a richiesta) ultime repliche de « La belle epoque » con Franca Dominici, Mario Siletti, Badeschi, Frediani, Marlani, Pezzinga, Quattrini

ELISEO: Alle 17 familiare: Arnaldo Foà e Lea Massari in « Due in altalena ». Grandissimo successo

IL MILLIMETRO: Alle 17.15 familiare la C'la diretta da Verdoni presenta « Il teatro Vivente » e « La moschetta » di Ruzzante. Terza settimana di successo

PALAZZO SISTINA: Alle 17 la compagnia stabile del « Piccoli Attori » presenta « L'Aquilone »

PIRANDELLO: Di giovedì 31 alle 21.15 « Bello di fuori » di W Szlovan e « La squadriglia timorata » di Sartre. Con Brunella Bovo, Anna Lelio, Giulio Donnini, Paolo Modugno

QUIRINO: Alle 21.15 la Compagnia francese diretta da Roger Planchon presenta « George Dandin » ou « Le mari confondu », di Molière. In lingua originale

RIDOTTO ELISEO: Alle 17 familiare C'la Camillo Pilotto, Laura Carli in « Teresa C Confalonieri » di Nino Berrini. Vivo successo

ROSSINI: C'la Checco Durante. Alle 17.15 familiare « Il Santo », di A Martoni e C Durante. Vivo successo

SATIRI: Riposo. Imminente compagnia inglese Audrey Macdonald in « Ladies in retirement » di Percy e Denham

TEATRO D'ARTE POPOLARE diretto da Franco Castellani imminente apertura

TEATRO POPOLARE ITALIANO diretto da Vittorio Gassman (Parco dei Daini - Villa Borghese): Alle 21.15: « Adelchi » di Alessandro Manzoni

VALLE: Alle 17 familiare: C'la Nino Taranto in « Il duca si diverte » novità di E Grassi.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tussot di Londra « Grevvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22

INTERNATIONAL LUNA PARK: Viale Parioli angolo via Acqua Santa. Aperto dalle 10 alle 24. Attrazioni modernissime

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO. Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio

CINEMA-TEATRI

Alhambra: I peccatori delle Holway, con R Boschitt e rivista

Alfieri: Terra nuda, con J Greco e rivista

Ambra-Jovinelli: I peccatori delle Holway, con R Boschitt e rivista

Ausonia: Oltre Mombasa, con D Reed e rivista F Nola

Principe: Papà mamma mia moglie ed io, con L Lamoureux e rivista

Volturno: I peccatori delle Holway con R Boschart e rivista D Alberti

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: *Sacro e profano*, con G Lollobrigida (alle 15-22.45)

America: Un militare e mezzo con Rascel (alle 15-22.45)

Appio: Il letto racconta, con D Day

Archimede: Never so Few

Ariston: Onore bianco, con A Quinn (alle 15-22.45)

Aventino: Il letto racconta, con D Day (alle 15.30 - 18.15 - 20.25-22.40)

Balduina: Audace colpo dei soliti ignoti con V Gassman

Barberini: Il ritorno di Arsenio Lupin con A Valli (alle 15.45-18.20-10-22.50)

Brancaccio: Il letto racconta, con D Day

Capitol: Olympia, con S Lorenzo (alle 15.40-18.10-20.10-22.45)

Capranica: Autopsia di un gangster

Capranichetta: Audace colpo dei soliti ignoti, con V Gassman

Cola di Rienzo: Il letto racconta, con D Day (alle 15 - 17 - 18.55-20.50-22.55)

Corso: Improvvisamente l'estate scorsa, con E Taylor (alle 16-18-20.15-22.45)

Europa: Il bell'Antonio, con M Mastroianni (alle 15-16.40-18.35-20.35-22.45)

Fiamma: La dolce vita con A Ekberg (alle 15.30-19-22.30)

Fiammetta: Never so few (alle 15.15-17.30-19.45-22)

Galleria: Ombre bianche, con A Quinn (alle 15-22.45)

Golden: La strada della vergogna con M Kyo

Maestoso: Autopsia di un gangster (ap 15, ult 22.45)

Metropolitan: Jovanka e le altre con S Mangano (alle 15.15-17.30-19.50-22.50)

Mignon: Una ragazza per l'estate con P Petit (ap 15.15 ult 22.45)

Moderno: Sacro e profano, con con G Lollobrigida

Moderno Saletta: Audace colpo dei soliti ignoti, con V Gassman

New York: Sacro e profano, con G Lollobrigida (alle 15-22.45)

Paris: Ombre bianche, con A Quinn (alle 15-22.45)

Plaza: Il ponte (alle 15-16.45-18.30-20.30-22.50)

Quattro Fontane: Una vampata d'amore (alle 15-17.05-19-20.50-22.45)

Quirinetta: Viaggio al centro della terra, con J Mason (alle 15-17.05-19.40-22.45)

Radio City: Il posto delle fragole (alle 15-17-19-21-23)

Rivoli: Inchiesta in prima pagina, con A Franciosa (alle 16.50 - 19.40-22.50)

Roxy: Ombre bianche, con A Quinn (alle 16-18-20-20.30-22.45)

Smeraldo: Audace colpo dei soliti ignoti, con V Gassman

Splendore: Il mattatore, con V Gassman (alle 15.30-22.45)

Supercinema: Jovanka e le altre con S Mangano (alle 15.15-17.30-19.50-22.50)

Trevi: A doppia mandata (alle 15.30-17.45-20-22.45)

Vigna Clara: domani: Il discepolo del diavolo, con L Olivier (ap alle 15.30)

SECONDE VISIONI

Africa: Dagli Appennini alle Ande, con E R Drago

Alfone: Il cavaliere azzurro della città dell'oro, con C Moore

Alce: La casa dei fantasmi

Aleyone: Missione diabolica, con H Kruger

Ambasciatori: Morte di un amico, con Didi Perego

Ariel: Frenesia del delitto, con O Welles

Arlecchino: A qualcuno piace caldo, con M Monroe

Astor: Arrivano gli avvoltoi

Astoria: La strada della vergogna, con M Kyo

Astra: L'arpia birmana

Atlante: Occhio alla penna e Storia di un pescecane rosso

Atlantic: La carica dei cosacchi

Aurea: Cinque sfide per l'inferno con D Michaels

Augustus: La grande guerra, con A Sordi

Avana: L'isola delle vergini

Belsito: Il ruggito del topo, con J Seberg

Bernini: Il diavolo nello specchio con L Olivier

Bologna: Operazione sottoveste

Bolto: Decisione al tramonto

Brasil: Destinazione S Remo

Bristol: Spiovaggio sotto i bandiere con C Vanel

Broadway: Sfida di Tom e Jerry (cart anim)

California: La lancia che uccide

Cinestar: Lupi nel sole, con S Hayward

Diamante: Il Parallelo, con Errol Flynn

Delle Terrazze: La ragazza del fedeo

Delle Vittorie: Immersione rapida!

Del Vascello: Gatti sorci e fantasia (cart anim)

Diana: Pallottole senza nome

Due Allori: Vertigine

Eden: Mio figlio, con J Gabin

Espero: Brevi amori a Palma de Maiorca, con A Sordi

Excelsior: Vita di un gangster con S Cochran

Fogliano: Zaffiro nero, con M Stevens

Garbatella: Stanza blindata 713 con A Ekberg

Giulio Cesare: La sfida di Tom e Jerry (cart anim)

Impero: Un posto in paradiso

Induno: Lampi nel sole, con S Hayward

Italia: I 39 scalini, con K Moore

Ionio: L'isola delle vergini

Hollywood: La moglie sconosciuta, con H North

Iris: Vento di passione

Leocine: Gatti, sorci e fantasia (cart anim)

Marconi: Bambi

Massimo: Occhio alla penna

Mazzini: La grande guerra, con A Sordi

Niagara: L'uomo solitario, con J. Palance

Novocine: Il terrore del Texas, con A Murphy

Odeon: La notte del demonio, con D Andrews

Olympia: Missione diabolica, con H Kruger

Oriente: Il prezzo della paura, con A Perkins

Ostiense: Riposo

Ottaviano: Lo sceriffo di ferro, con G Montgomery

Palazzo: Ordine di uccidere, con E Albert

Perla: Frankenstein 1970 con B Karloff

Planetario: Cacio, amore e fantasia

Platino: Il penticcello sul fiume dei guai, con J Lewis

Prima Porta: La porta della Cina, con E O'Brien

CASTELFIDET
Credito a privati
(MINICREDITO)
AL TASSO PIU' CONVENIENTE DI ROMA
VIA TORINO, 119/A

TEATRO SISTINA
Questa sera alle ore 17
Grande Spettacolo
L'AQUILONE
Parteciperanno allo Spettacolo noti artisti della Radio-TV
POLTRONE L. 1.500
GALLERIA L. 1.000

Puccini: Lo sperone insanguinato, con R Taylor

Regilla: La stella solitaria, con A Gardner

Roma: La grande notte di Casanova

Rubino: Marinai a terra

Sala Umberto: Innamorati in blue-jeans, con E Girolami

Silver Cine: Il bandito dell'Epiro

Sultano: L'uomo che capiva le donne, con L Caron

Tevere: Riposo

Tor Sapienza: Il figlio di Robin Hood

Trianon: Kitty

Tuscolo: Eredità selvaggia

SALE PARROCCHIALI

Avila: Fabiola, con M Morgan

Bellarmino: I fucilieri del Bengala, con E. Flynn

Delle Arti: Il capitano soffia il mare, con A Gramss

Chiesa Nuova: Lotta delle Alpi

Colombo: Lo scudo di Brian Boru, con Toto

Columbus: Riposo

Crisogono: Andrea Chenier, con A Lualdi

Degli Scipioni: La valle degli uomini perduti

Del Fiorentini: Orizzonte infuocato

Della Valle: Il conquistatore del West, con J Chandler

Delle Grazie: Casa mia

Due Macelli: Lo spretato, con P Fresnay

Euclide: La voce che uccide, con L Tajoli

Gios. Trastevere: L'eretico

Guadalupe: Riposo

Libia: La tigre della Birmania e Totò allegro fantasma

Livorno: Intermezzo, con I Bergman

Nomentano: Anche gli eroi piangono, con W Holden

Orione: Appassionatamente

Ottavilla: X contro il centro atomico

Pio X: Il re dei pellirosse

Quirilli: L'affare Dreyfus, con J Ferrer

Radio: L'ultima conquista

Riposo: La carica dei 600

Sala Piemonte: Flash, cronaca nera

Sala S. Spirito: Riposo

Sala S. Saturnino: Fascino del palcoscenico, con H Fonda

Sala Sessoriana: Festa di maggio

Sala Traspontina: Armi segrete del III Reich

Sala Vignoli: Riposo

Salerno: La bomba comica, con C Chaplin

San Felice